

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018 **il Resto del Carlino**

Provincia

FORLÌ

BERTINORO DANTE E
ALLE 16,30 a Polenta di Be Dantesca. Ospite il professore che da anni si occupa del restauro classico. Il tema della convulsione nella scrittura dei miti classici nel 2018 è augurale offerto dagli Arrabbiati dall'accademia dei Benificenti in caso di maltempo la manifestazione

SANTA SOFIA CONVEGNO E VISITE GUIDATE PER LA RICORRENZA

Un secolo fa il terremoto: due giorni per non dimenticare

Colpi duramente la comunità durante la Grande Guerra

di **OSCAR BANDINI**

A **CENTO** anni dal terremoto di Santa Sofia del 10 novembre 1918, l'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, il Comune di Santa Sofia e Romagna Acque (con il patrocinio della Regione e della Rai Emilia Romagna) organizzano due giornate di iniziative legate a quell'evento, in programma a Santa Sofia venerdì 28 e sabato 29 settembre. 'Appennino Romagnolo - Santa Sofia 1918-2018. Cento anni di conoscenze per convivere con il terremoto', è il titolo dell'iniziativa per ricordare l'evento sismico che coinvolse l'Appennino tosco-romagnolo dal 1917 al 1920. La prima forte scossa avvenne il 2 dicembre 1917 con danni a Galeata, Civitella e ad alcune frazioni di Santa Sofia; poi il 29 giugno 1919 un forte terremoto con epicentro nel Mugello incise ulteriormente sui danni nelle aree già precedentemente colpite.

SI PARTE venerdì 28 al teatro Mentore di Santa Sofia con un convegno, mentre nella mattinata di sabato 29 sono in programma due visite guidate alla diga di Ridracoli, dalla sala controllo al co-

Appena un mese dopo vi fu l'esondazione del fiume Bidente - aggiunge Antolini - che aggravò i danni nelle località che sorgevano lungo la vallata. I danni sismici si abbatterono su un'area caratterizzata da una economia prevalentemente agricola e pastorale, in un tessuto edilizio povero.

LA GRAVITÀ degli eventi si sommò al particolare momento storico, a cavallo fra la Grande Guerra e i successivi drammatici anni, con un crescendo di crisi economica, l'epidemia di spagnola e la conflittualità sociale. Scosse di terremoto continuarono anche nell'anno successivo, creando danni a tutte le comunità montane del territorio della Romagna toscana. Si creò allora una 'rete' fra tutti i comuni coinvolti, romagnoli e toscani coordinata dall'avvocato Torquato Nanni, sindaco di Santa Sofia e consigliere provinciale per il Psi a Firenze e che permise in tempi rapidi di dare una prima risposta agli sfollati. La ricostruzione già negli anni '40 era quasi completata, anche se gli alloggi temporanei per gli sfollati (le 'baracche' fornite dall'esercito) rimasero comunque utilizzati fino a metà degli anni Cinquanta.

ORDINE GEOLOGI Paride Antolini, presidente regionale

ronamento, fino al piede della diga e ai cunicoli. «Il terremoto del 10 novembre 1918 fu avvertito - precisa il presidente dell'ordine dei geologi dell'Emilia Romagna Paride Antolini - su un'area estesa alle province di Forlì-Cesena, Arezzo, Firenze e nella vicina regione Marche. I danni maggiori si ebbero a Santa Sofia e a Bagno di Romagna: complessivamente si ebbero 25 morti e un numero di feriti non conosciuto, oltre a centinaia di case demolite e puntellate.

BRINDISI (a destra) **RIDRACOLI** L'ha s **I GESTO** rante enot dracoli ha giorni scorsi Stefania Lopodoto, dopo le, hanno no la gestione abitazione gna dell'Orte alla famiglia vanta una ospitalità. tante con da che Granduca lio Saffi et